GAZZETTA DI REGGIO
Dir. Resp.:Giacomo Bedeschi
Tiratura: 8.762 Diffusione: 6.810 Lettori: 108.000
Sezione:STAMPA LOCALE
Rassegna del: 10/02/22
Edizione del:10/02/22
Estratto da pag.:18
Foglio:1/1

Una cittadina scrive al presidente del consiglio comunale reggiano: «Mi sono sempre sentita "in mezzo", ora mi sento meno sola»

«Iori, grazie per essere presente al Giorno del Ricordo»

LA LETTERA

Gentile Matteo Iori, desidero esprimerle il mio profondo apprezzamento per la sua presenza al ricordo della tragedia delle Foibe e dell'esodo giuliano dalmata, celebrato sabato scorso 5 febbraio, in piazza della Vittoria, nella nostra città.

In particolare ho accolto con grande gioia la sua ferma volontà ad essere presente in questa occasione, anche nel futuro. La sua partecipazione è un segnale importante di vicinanza delle istituzioni, anche a livello locale e non solo nazionale, è un atto coraggioso e propositivo che sicuramente contribuirà ad allargare gli orizzonti ancora chiusi nei limiti di schieramenti politici contrapposti. Dove c'è dialogo, dove c'è un intento comune a capire, ad approfondire, a contestualizzare in maniera equilibrata e completa, lontano da strumentalizzazioni, revisionismi e retoriche ideologiche autoreferenziali dell'una e dell'altra parte, c'è un intelligente e giusto approccio alla storia, soprattutto alla storia complessa di questo angolo di Italia.

Risuonano, in me e nella mia famiglia, le sue parole quando afferma: «Per me partecipare significa essere visto come un ospite estraneo e non gradito da molti dei partecipanti e allo stesso tempo essere visto come una sorta di traditore da molti di quelli che invece non partecipano». Lei non sa quante volte anche noi ci siamo sentiti "in mezzo", in uno stato di tensione continua fra due estremi che non si comprenderanno mai reciprocamente e, pur a distanza di quasi ottant'anni, impediscono una matura analisi di situazioni storiche già di per sé difficili e complicate come quelle del fronte nord orientale. Da oggi, e ne andiamo fieri, non diremo più che siamo soli ma saremo assieme a lei, se lei vorrà.

Ho letto il testo pubblicato da Cgil, Anpi e Istoreco in questa occasione. Concordo su alcuni punti per quanto attiene il corretto comportamento deontologico dello studioso nei confronti della ricerca storica. Ritengo invece assolutamente fazioso e di parte considerare «miti storiografici, fonti inesistenti, immaginari distorti, ricostruzioni vittimistiche e auto assolutorie» quell'immenso patrimonio di testimonianze dirette provenienti dai trecentocinquantamila italiani che hanno vissuto, sulla propria pelle e a proprie spese, una vera e immane tragedia. Queste sono fonti primarie della ricerca storica, non certo racconti ideologicamente orientati, né tantomeno un compianto sentimentale, vittimistico o auto assolutorio. Voci importanti da ascoltare adesso, se non si sono ascoltate prima, valori aggiunti alla nostra storia che nulla tolgono ai valori della Resistenza confluiti nella nostra Costituzione.

Sono ancora tanti gli angoli oscuri della storia italiana del Novecento da indagare con sincerità e coraggio. Ci vorrà molto tempo e molto impegno da parte di tutti.

Caro Matteo, questa sincerità, questo coraggio, questo impegno li ritrovo pienamente nelle sue parole e nel suo spirito. Io mi sento sempre più fragile ogni anno che passa, ogni celebrazione del Giorno del Ricordo mi trasmette ansia, dolore, preoccupazione, emozione. Non riesco a partecipare a questi eventi con serenità. Fortunatamente mi aiutano i miei figli in questa opera di salvaguardia della memoria famigliare e nazionale. E adesso mi è di grande conforto sapere che lei ci sarà. La ringrazio tanto per questo. Chissà, un giorno accanto a lei ci sarà anche un sindaco della nostra città.

Un grande e affettuoso abbraccio,

prof. Raffaella Udovisi

L'APPUNTAMENTO

Stasera con l'Anpi Eric Gobetti presenta "E allora le Foibe?"

Si intitola "E allora le Foibe?" ed è l'iniziativa dell'Anpi reggiana promossa nella ricorrenza del giorno del ricordo per inquadrarlo nel contesto «della più complessa vicenda del confine orientale», come precisato nel testo della legge istitutiva. Nessuna volontà di minimizzare o giustificare i fatti, «l'obiettivo è conoscere e cercare di comprendere le radici lontane e vicine di quei drammatici anni». A tal proposito Eric Gobetti presenterà il libro "E allora le Foibe ?" stasera alle 20.30 ai chiostri di San Pietro, in via Emilia San Pietro 44. Con l'autore dialogherà il professore Mirco Carrattieri di Unimore

Foibe, gli antifascisti firmano l'appello «Contro il revisionismo della storia»
«Il revisionismo storico dalla città
Iori, grazie per essere presente al Giorno del Ricordo»

Peso:33%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
508-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring